

# La crisi dell'età repubblicana e Giulio Cesare

Verso la fine della Repubblica la situazione sociale andava sempre più peggiorando: gli schiavi erano diventati numerosissimi e le loro condizioni erano davvero terribili perché venivano ceduti alle scuole dei **gladiatori** ( = il nome deriva dal *gladio* ed era una particolare arma del lottatore della antica Roma ). La disciplina di combattimento era molto dura e chi vinceva faceva guadagnare molti soldi al suo padrone. **Spartaco**, nato in Tracia nel 109 a.C. e morto in Lucania ( **attuale Basilicata**) nel 71 a.C., fu un gladiatore romano che capeggiò una rivolta di schiavi. Per questo motivo fu soprannominato: "*Lo schiavo che sfidò l'impero*".



In questo ultimo periodo, Roma si riempì a dismisura di **proletari**, povera gente affamata ricca soltanto nel numero di figli). Però, due fratelli, **Tiberio Gracco e Caio Gracco**, nominati come **tribuni della plebe**, intervennero per tutelare i diritti dei più poveri. Infatti, Tiberio nel 133 a.C. e dieci anni dopo Caio Gracco riuscirono a far approvare alcune leggi come la **Legge Agraria** ( = *Limitava la quantità di terreno che ognuno poteva possedere in modo che il terreno in più sarebbe stato assegnato ai contadini nullatenenti*) Ma a causa di queste riforme questi fratelli vennero uccisi annullando le loro leggi.

Dopo questo amaro episodio, si generò **una guerra civile** (= *guerra che si combatte tra i cittadini di uno stesso Stato*) accentuando ancor di più la crisi repubblicana. Accrebbe a dismisura il potere militare tanto che due comandanti: **Caio Mario**, di origine plebea, e **Lucio Silla**, di origine patrizia per difendere il loro potere combattevano uno contro l'altro con i loro eserciti. **Caio Mario** fece un'importante **Riforma del dell'esercito** ( *i soldati avrebbero ricevuto sia le armi che una paga giornaliera e in caso di vittoria un appezzamento di terreno*) . Ma **nell'88 a.C., Mario e Silla** si scontrarono con i loro eserciti e Silla vinse cancellando così tutte le riforme a favore della plebe.

Quando morì Silla, il Senato affidò il governo a Roma a un altro generale **Cneo Pompeo**. **Nel 60 a.C.**, egli si alleò con due uomini potenti: l'aristocratico **Marco Licinio Crasso** ed il

generale **Caio Giulio Cesare**. I tre strinsero un patto che fu chiamato **triumvirato** (= *governo di tre uomini*, *vir* significa “uomo” in latino) ) ed aveva lo scopo di sostenersi a vicenda senza essere controllati dal Senato.

**Caio Giulio Cesare** divenne il più popolare perché godeva del sostegno dei soldati e dei plebei. Cesare era uno scrittore ( scrisse il **De Bello Civili**, *La guerra civile* e il “**De bello gallico**” = un resoconto scritto in terza persona, come se egli fosse un estraneo che descrive imparzialmente le azioni di Cesare), generale e uomo politico. Nel 59 a.C. fu eletto console a vita ed ebbe il comando delle truppe stanziato nella Gallia romana (= *Pianura Padana e Francia meridionale*) . In pochi anni conquistò tutta **la Gallia** , l’attuale Francia e Germania sino al fiume Reno e penetrò in **Britannia**, l’attuale Inghilterra). Avviò anche molte riforme a favore dei plebei e modificò il calendario ( *il settimo mese prese il suo nome*). **Fu assassinato con 23 pugnalate nelle Idi di Marzo del 44 a.C.** da alcuni nobili capeggiati dal figlio adottivo **Marco Giunio Bruto e da Gaio Cassio**. Con la sua morte termina la Repubblica. **Cesare Ottaviano Augusto** diventerà il **primo imperatore di Roma**.

#### ritratto di...

##### Giulio Cesare

Cesare veniva da una famiglia aristocratica impoverita che sosteneva di avere come antenati il figlio di Enea, Iulo (ovvero “Giulio”), e quindi la dea Venere, che di Enea, secondo la leggenda, era la madre. Nel corso dei secoli, tuttavia, questa famiglia non aveva dato alla Repubblica personaggi di grido; c’erano stati dei Giulii questori, pretori e anche consoli, ma nessuno aveva raggiunto una particolare gloria militare. La stessa casa di Cesare non si trovava in una zona elegante, ma nella Suburra, il quartiere



Cesare soffrì di attacchi di mal di testa e di epilessia. Era un abile cavaliere, ma era capace anche di marciare a piedi per giorni interi senza stan-

carsi. Divenne calvo molto presto e questo fu sempre un suo cruccio, che cercò di mascherare tirandosi i capelli dalla nuca alla fronte.

Ebbe grande fortuna con le donne: ne sposò quattro, divorziando tre volte, ma collezionò un numero infinito di amori extraconiugali. Era insomma un perfetto uomo di mondo, elegante, spregiudicato, ricco di umorismo, capace di perdonare i vizi altrui, nella perfetta consapevolezza di averne altrettanti. Non avendo denari, si era alleato a Crasso, che era ricchissimo e aveva finanziato la sua carriera politica.

Nessuno però aveva fatto i conti con la sua grande ambizione e con la sua acutissima intelligenza.

Nessuno però aveva fatto i conti con la sua grande ambizione e con la sua acutissima intelligenza.

Nessuno però aveva fatto i conti con la sua grande ambizione e con la sua acutissima intelligenza.

Nessuno però aveva fatto i conti con la sua grande ambizione e con la sua acutissima intelligenza.

Nessuno però aveva fatto i conti con la sua grande ambizione e con la sua acutissima intelligenza.

**I Germani** - erano un popolo diverso dai Galli: erano nomadi, provenivano dalle terre del nord e dell’est europeo, parlavano un’altra lingua e rappresentavano un enorme pericolo sia per i Romani sia per i Galli stessi. <http://tuttadidattica.forumattivo.it>